



Ref.: 124/REL

Rome, 07 September 2015

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))



info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Prot.: 124/REL

Roma, 07 settembre 2015

RAPPORTO DELLA QUARTA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SULLA GSA17
Salón de Acta, MAGRAMA, Madrid, 10 giugno 2015

Presenti: vedi lista in allegato
Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni.
Documenti in allegato: ODG.

1. Il Coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni apre i lavori, porge il benvenuto ai partecipanti e chiede se vi siano modifiche da apportare all'ordine del giorno; non essendovi alcun intervento, viene approvato. Prima di passare alla presentazione del documento italiano sullo stato dei piccoli pelagici nell'Alto Adriatico sottopone all'approvazione il verbale della riunione tenutasi a Marsiglia il 23 aprile; non essendovi interventi, viene approvato all'unanimità.
2. Il coordinatore illustra nel dettaglio il documento "conoscitivo" che il gruppo di lavoro sta predisponendo a supporto della consultazione pubblica lanciata dalla DG MARE. Presenta la struttura di questo documento, che è ormai in fase avanzata. Il documento inizia illustrando la presenza o meno di un piano di gestione per le fisheries coinvolte nell'area, le caratteristiche delle flotte coinvolte, eventuali misure tecniche già introdotte dagli Stati Membri (SM) interessati, la lista delle Aree Marine Protette ed eventuali altre zone di protezione. Infine il documento mira ad evidenziare le principali problematiche relative alla pesca dei piccoli pelagici nell'area riscontrate in ciascuno SM.
3. Il coordinatore fa presente che per il documento sono stati ricevuti i contributi da tutti e tre i Paesi: in tempi brevi verrà effettuata la revisione del testo per arrivare alla versione finale, che verrà poi inviata al COMEX.
4. Il coordinatore ricorda che, per approfondire nel documento anche le ricadute socioeconomiche di un eventuale piano di gestione, di concerto con il coordinatore del GL5, è stato predisposto ed inviato a tutti i membri del presente gruppo di lavoro, un questionario ad hoc.
5. La rappresentante dell'HGK informa che il governo Croato, oltre ad avere recepito le raccomandazioni della CGPM, ha previsto un periodo di chiusura alla pesca della durata di 7 mesi per circa il 30% delle zone di pesca.
6. Il rappresentante di Federcoopescpa informa che in Italia è in vigore il divieto di pesca dei piccoli pelagici, entro una distanza dalla costa inferiore alle 6 miglia, per 30 giorni, dal 1 al 30 luglio 2015 nella GSA 17, nella zona compresa tra Monfalcone e Termoli.

7. Il Presidente Buonfiglio chiede maggiori chiarimenti sulle modalità d'implementazione del fermo temporaneo di 7 mesi adottato dalla Croazia e sull'impatto che ne è derivato. La rappresentante Croata chiarisce che l'intento del divieto era quello di tutelare la zona costiera ed i giovanili attraverso l'interdizione di pesca nelle "acque interne". In tal senso, si è riscontrato un aumento delle dimensioni dei piccoli pelagici con un conseguente ritorno economico dovuto alla maggiore pezzatura.
8. La rappresentante del WWF chiede se sia stata quantificata la percentuale di riduzione dello sforzo di pesca necessaria al raggiungimento del MSY.
9. Il Coordinatore fa presente che il Regolamento 1380/2013 prevede il raggiungimento del MSY entro il 2020, ma i ricercatori hanno manifestato un'evidente difficoltà nel quantificare l'MSY e l'effettiva correlazione tra l'MSY e lo sforzo di pesca.
10. La rappresentante della DG MARE precisa che il parere scientifico è un elemento sostanziale per la predisposizione di un Piano di gestione pluriennale e che a tal riguardo è stato richiesto allo STECF di individuare vari scenari per il raggiungimento del MSY, prendendo in considerazione anche altre variabili. Ma per la complessità delle stesse variabili gli scienziati dello STECF hanno richiesto più tempo e qualora non si riuscisse ad ottenere entro luglio (quando si terrà la sessione estiva dello STECF) una maggiore chiarezza, bisognerà adottare l'approccio precauzionale. Conclude il suo intervento per ribadire che le raccomandazioni della CGPM non contengono misure così dettagliate per la redazione esaustiva di un piano di gestione. L'obiettivo della DG MARE consiste nell'adottare la proposta di piano di gestione all'inizio del prossimo anno, dopo la valutazione scientifica e la conclusione della consultazione pubblica che si chiuderà a settembre, in cui verranno riportate le migliori opzioni possibili che costituiranno lo scheletro del piano pluriennale.
11. Il Presidente precisa che senza una correlazione precisa tra lo sforzo di pesca e la riduzione della mortalità sia molto difficile ottenere dei risultati efficaci poiché si rischierebbe di proporre delle misure dannose per l'economia d'impresa senza ottenere benefici per la risorsa. Buonfiglio porta come esempio la flotta di Mazara del Vallo, che in 10 anni si è ridotta dell'80% senza che ciò abbia comportato un sensibile miglioramento dello stato delle risorse. Conclude il suo intervento ricordando che il MEDAC non è un organo consultivo di tipo politico-sindacale, ma a partire dal 1 gennaio 2014 riveste un ruolo di consulenza tecnica di supporto agli SM e alla CE.
12. Il coordinatore passa ad illustrare il successivo punto all'O.d.G. relativo al recente accordo avvenuto tra Italia, Slovenia e Croazia sulla Fossa di Pomo, con lo scopo di gestire congiuntamente la pesca con lo strascico.
13. Il rappresentante del Ministero Italiano ribadisce come la Fossa di Pomo (Jabuka Pit) sia importante dal punto di vista biologico, essendo una delle più importanti zone di riproduzione dell'Adriatico. L'area interessata è stata oggetto di una gestione finalizzata alla raccolta di informazioni con l'ausilio degli strumenti già disponibili, come il VMS ed il logbook elettronico.

14. Terminato un breve dibattito di approfondimento sul punto precedente, il coordinatore passa a presentare il questionario relativo alle ripercussioni socioeconomiche, già disponibile nell'area riservata del sito, predisposto per conoscere la legislazione in materia di lavoro nei vari Stati. Illustra dunque la situazione italiana, relativamente alle domande poste nel questionario. Inizia dunque un breve scambio di vedute sulla situazione delle norme applicative dei fermi negli SM coinvolti. La Slovenia, impossibilitata a prendere parte alla riunione, ha inviato un documento sul tema. Il coordinatore esorta i presenti ad inviare quanto prima anche il loro contributo, in particolar modo quello croato, per inserirlo nel documento illustrato all'inizio della riunione.
15. La rappresentante della DG mare, conferma l'interesse della Commissione e l'importanza di avere tali dati ed informazioni di tipo socioeconomico, in vista della predisposizione della proposta di regolamento.
16. Il coordinatore del GL 5 precisa che il questionario è stato ideato per cercare di quantificare in termini numerici l'impatto che eventuali misure di gestione avranno sul settore, come ad esempio la riduzione a 144 giornate di pesca, così come previsto dalla raccomandazione CGPM.
17. Il rappresentante di EMPA sottolinea che quello del pescatore è un mestiere difficilmente riconvertibile e ad alta specializzazione che richiede necessariamente esperienza sul campo. Bisognerebbe, dunque, prevedere degli incentivi per garantire il necessario ricambio generazionale.
18. Il coordinatore passa la parola alla rappresentante della DG MARE che illustra e motiva il contenuto della consultazione pubblica per la predisposizione di un piano di gestione pluriennale per i piccoli pelagici della GSA 17: è la prima iniziativa di questo genere prevista per il Mediterraneo. Esorta a fornire elementi utili ed innovativi, non solo per il settore, ma anche per la valorizzazione del prodotto a livello commerciale ed auspica che vengano inviati contributi anche da altri attori in modo da rendere il piano di gestione il più completo possibile. Conclude il suo intervento illustrando in dettaglio tutti i quesiti e le sfide imposte dall'introduzione dell'obbligo di sbarco.
19. Il coordinatore esorta i presenti ad inviare il loro contributo per la fine di giugno al fine di predisporre una posizione condivisa del MEDAC entro la fine di luglio per inviarla ai primi di settembre, entro i termini previsti dalla consultazione.
20. Il coordinatore conclude i lavori e ringrazia tutti i partecipanti ed in particolar modo gli interpreti per il prezioso lavoro svolto.

Ref.: 124/REL

Roma, 07 de septiembre de 2015

INFORME DE LA CUARTA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE LA GSA17

Salón de Acta MAGRAMA, Madrid, 10 de junio de 2015

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni.

Documentos anexos: ODD.

1. El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni abre la sesión de trabajo dando la bienvenida a los asistentes. Pregunta si alguien quiere introducir cambios en el orden del día y no habiendo peticiones al respecto, el ODD es aprobado sin modificaciones. Antes de proceder a la presentación del documento italiano sobre el estado de los pequeños pelágicos en el Alto Adriático, se somete a aprobación el acta de la reunión celebrada en Marsella el 23 de abril. El documento es aprobado por unanimidad.
2. El coordinador ilustra de forma detallada el documento informativo que el grupo de trabajo está elaborando a soporte de la consulta pública lanzada por la DG MARE. Tras presentar su estructura, que se encuentra ya en fase avanzada, señala que el documento incluye informaciones acerca de la presencia o de la falta de un plan de gestión para las pesquerías en el área afectada, de eventuales medidas técnicas introducidas por los Estados miembros interesados, así como del listado de las Áreas Marinas y de otras zonas protegidas. El documento quiere además destacar las problemáticas principales relativas a la pesca de los pequeños pelágicos detectadas en cada Estado miembro.
3. El coordinador señala que los tres Países han enviado su contribución y que se procederá rápidamente a la revisión del texto para redactar una versión final a enviar al COMEX.
4. El coordinador recuerda que para profundizar en los efectos socio-económicos de un posible plan de gestión, de acuerdo con el coordinador del GT5, se ha elaborado y enviado a todos los miembros de este grupo de trabajo un cuestionario específico.
5. La representante de HGK informa que el Gobierno de Croacia, además de acoger las recomendaciones de la CGPM, ha previsto un periodo de veda de 7 meses para, más o menos, el 30% de las áreas de pesca.

6. El representante de Federcoopesca informa que en Italia, en la GSA 17, y en concreto en la zona entre Monfalcone y Termoli, está en vigor una veda de 30 días (del 1 al 31 de julio) para los pequeños pelágicos en las 6 millas desde la costa.
7. El Presidente Buonfiglio solicita ulteriores aclaraciones acerca de las modalidades de implementación de la veda de 7 meses adoptada por Croacia y de su impacto. La representante de Croacia aclara que la veda pretende proteger la zona costera y los juveniles a través de la prohibición de pesca en la "aguas internas". En este sentido se ha registrado un incremento del tamaño de los pequeños pelágicos, con un consiguiente resultado económico vinculado con el mayor calibre de las capturas.
8. La representante de WWF pregunta si se ha cuantificado el porcentaje de reducción del esfuerzo pesquero necesario para el conseguimiento del RMS.
9. El Coordinador señala que según el Reglamento 1380/2013 el objetivo del RMS deberá de cumplirse antes de finales de 2020, pero los investigadores han señalado la patente dificultad de cuantificar el RMS, así como la efectiva relación entre el RMS y el esfuerzo pesquero.
10. La representante de la DG MARE precisa que el dictamen científico es un elemento esencial para la elaboración de un plan de gestión plurianual y que al respecto se ha pedido al CCTEP que identifique los posibles escenarios para el conseguimiento del RMS teniendo en cuenta también otras variables. Sin embargo, habida cuenta de la complejidad de las mismas variables, los científicos han pedido más tiempo y en caso de que no se consiga mayor claridad antes de finales de julio (cuando se celebrará la sesión de verano del CCTEP), habrá que adoptar el principio de precaución. Concluye su intervención para reiterar que las recomendaciones de la CGPM no aportan medidas tan detalladas como para la redacción exhaustiva de un plan de gestión. La DG MARE se pone el objetivo de adoptar una propuesta de plan de gestión a comienzos de 2016, tras la evaluación científica y el cierre en septiembre de la consulta pública, que tendrá que sugerir las mejores opciones disponibles sobre cuya base se planteará el plan de gestión.
11. El Presidente precisa que sin una correlación exacta entre el esfuerzo pesquero y la reducción de la mortalidad, es muy difícil obtener resultados eficaces, porque se corre el riesgo de proponer medidas perjudiciales para la economía de las empresas sin obtener beneficios para el recurso. Buonfiglio recuerda como la flota de Mazara del Vallo se ha reducido del 80% en 10 años sin que ello conllevara una mejora sensible del estado de los recursos. Cierra su intervención señalando que aunque el MEDAC no sea un órgano consultivo de tipo político-sindical, desde el 1 de enero de 2014 desarrolla un papel de asesoría técnica de soporte a los EM y a la CE.

12. El coordinador pasa entonces a tratar el siguiente punto del ODD relativo al acuerdo recién estipulado entre Italia, Eslovenia y Croacia sobre la Fossa di Pomo, para la gestión conjunta de la pesca con redes de arrastre.
13. El representante del Ministerio Italiano insiste en la relevancia de la Fossa di Pomo (Jabuka Pit) desde el punto de vista biológico, puesto que representa una de las zonas de reproducción más importantes del Adriático. El área interesada ha sido objeto de una gestión dirigida a la recopilación de informaciones con el soporte de las herramientas disponibles, como el Sistema de Localización de Buques y el logbook electrónico.
14. Cerrado un breve debate de profundización sobre el punto anterior, el coordinador presenta el formulario relativo al impacto socio-económico (disponible en el área privada de la página web) elaborado con el objetivo de conocer la legislación laboral en los diferentes Estados. Seguidamente ilustra la situación de Italia en cuanto a las cuestiones planteadas por el formulario. Sigue un breve intercambio de opiniones sobre la situación de las normas de aplicación de las vedas en los Estados miembros afectados. Eslovenia, que no ha podido asistir a la reunión, ha enviado un documento sobre el tema. El coordinador invita a los presentes a enviar cuanto antes su contribución, sobre todo a Croacia, para que pueda incluirse en el documento presentado al comienzo de la reunión.
15. La representante de la DG MARE confirma el interés de la Comisión y la importancia de disponer de estos datos, así como de informaciones sobre los aspectos socio-económicos de cara a la elaboración de la propuesta de reglamento.
16. El coordinador del GT5 precisa que el formulario ha sido concebido para tratar de cuantificar el impacto sobre el sector de eventuales medidas de gestión, como por ejemplo la reducción a 144 días de pesca, tal y como previsto por la recomendación de la CGPM.
17. El representante de EMPA destaca que el oficio de pescador es difícilmente reconvertible, puesto que se trata de una actividad muy especializada, que requiere experiencia práctica sobre el terreno. Por lo tanto habría que prever unas ayudas para incentivar el relevo generacional necesario.
18. El coordinador cede la palabra a la representante de la DG MARE que ilustra y motiva el contenido de la consulta pública para la elaboración de un plan de gestión plurianual para los pequeños pelágicos de la GSA 17: es la primera iniciativa de este tipo prevista para el Mediterráneo. Exhorta a proporcionar elementos útiles e innovativos no solo para el sector, sino también para la valorización del producto a nivel comercial, y espera que lleguen las aportaciones también de otros actores para que el plan de gestión pueda ser lo más completo posible. Concluye su intervención

ilustrando en el detalle todas las cuestiones y los desafíos planteados por la introducción de la obligación de desembarque.

19. El coordinador invita a los presentes a enviar sus contribuciones antes de finales del mes de junio para elaborar una posición compartida del MEDAC antes de finales de julio y enviarla al principio de septiembre, en cumplimiento de los plazos previstos por la consulta.
20. El coordinador cierra la sesión de trabajo agradeciendo la participación de los asistentes y la labor de los intérpretes.



RAPPORT DE LA QUATRIEME REUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA GSA17

Salón de Acta, MAGRAMA, Madrid, 10 JUIN 2015

Participants: voir liste ci-jointe

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

Documents ci-joint: ODJ

1. Le Coordinateur M. Gian Ludovico Ceccaroni ouvre les travaux, et donne la bienvenue aux participants et demande s'il y a des modifications à l'ordre du jour ; personne ne demandant la parole, l'o.d.j. est approuvé. Avant de passer à la présentation du document italien sur l'état des petits pélagiques dans la Mer Adriatique du Nord, il demande l'approbation du rapport de la réunion qui a eu lieu à Marseille le 23 avril et personne ne demandant la parole, le rapport est approuvé à l'unanimité.
2. Le coordinateur explique en détail le premier document de base que le groupe de travail est en train de rédiger en appui à la consultation publique lancée par la DG MARE. Il présente la structure de ce document, qui est désormais à un stade avancé. Le document décrit la présence ou l'absence d'un plan de gestion pour les pêcheries impliquées dans la zone, des éventuelles mesures techniques qui ont déjà été introduites par les Etats Membres (EM) concernés, la liste des Zones Marines Protégées et d'autres zones de protection. Enfin le document vise à mettre en évidence les problèmes principales en matière de pêche des petits pélagiques dans la zone, constatés dans chaque EM.
3. Le coordinateur fait noter que, pour ce document, il a reçu les contributions de la part de tous les trois Etats Membres: une révision du texte sera faite dans les plus brefs délais afin d'avoir une version définitive à envoyer au COMEX.
4. Le coordinateur rappelle que, afin de approfondir dans le document les conséquences socio-économiques d'un plan de gestion éventuel, de concert avec le coordinateur du GT5, un questionnaire ad hoc a été rédigé et envoyé à tous les membres de ce groupe de travail.
5. La représentante de HGK informe que le gouvernement Croate, a retenu les recommandations de la CGPM en prévoyant également une période de clôture à la pêche de 7 mois pour environ 30% des zones de pêche.
6. Le représentant de Federcoopesca informe qu'en Italie est en vigueur l'interdiction de la pêche des petits pélagiques à une distance de la côte inférieure à 6 milles, pour 30 jours, du 1^{er} au 30 Juillet 2015 dans la GSA 17, dans la zone située entre Monfalcone et Termoli.

7. Le Président Buonfiglio demande plus d'informations sur les modalités d'exécution de l'arrêt temporaire de 7 mois adopté par la Croatie et sur l'impact en résultant. La représentante Croate explique que le but de cette interdiction était celui de protéger la zone côtière et les juvéniles à travers l'interdiction de pêche dans les «eaux intérieures». A ce propos, une augmentation des tailles des petits pélagique a été enregistrée avec des conséquents bénéfices économiques dû à la taille plus grande.
8. La représentante du WWF demande si le pourcentage de réduction de l'effort de pêche nécessaire à atteindre le RDM a été quantifié.
9. Le coordinateur fait noter que le Règlement 1380/2013 prévoit la réalisation du RDM d'ici 2020, mais les scientifiques ont exprimé une difficulté évidente dans la quantification du RDM et la corrélation effective entre RDM et l'effort de pêche.
10. La représentante de la DG MARE précise que l'avis scientifique est un élément essentiel pour la rédaction d'un Plan de gestion pluriannuel et que, à cet égard, on a demandé au STECF d'identifier des différents scénarios pour la réalisation du RDM, en considérant aussi d'autres variables.
Mais pour la complexité des variables elles-mêmes, les scientifiques du STECF ont demandé plus de temps et si on n'aura pas d'ici la fin du mois de juillet (quand il y aura la session d'été du STECF) plus de clarté, il faudra adopter l'approche de précaution. Elle termine en rappelant que les recommandations de la CGPM ne contiennent pas de mesures si détaillées pour la rédaction exhaustive d'un plan de gestion. L'objectif de la DG MARE est celui d'adopter la proposition de plan de gestion au début de l'année prochaine, après l'évaluation scientifique et la conclusion de la consultation publique qui va terminer à la fin du mois de septembre, dans laquelle les meilleures options possibles seront indiquées et constitueront la structure du plan pluriannuel.
11. Le Président précise que sans une corrélation précise entre l'effort de pêche et la réduction de la mortalité, il est très difficile d'obtenir des résultats efficaces puisque l'on risquerait de proposer des mesures néfastes pour l'économie de l'entreprise, sans obtenir les bénéfices pour la ressource. M. Buonfiglio cite à titre d'exemple la flotte de Mazara del Vallo, qui en 10 ans a été réduite de 80% sans une amélioration sensible de l'état des ressources. Il termine son intervention en rappelant que le MEDAC n'est pas un organe consultatif de nature politique-syndicale, mais que, à partir du 1^{er} janvier 2014, le MEDAC a un rôle de conseiller technique de support aux EM et à la CE.
12. Le coordinateur aborde le point successif de l'O.D.J. concernant l'accord qui a été conclu entre Italie, Slovénie et Croatie sur la Fossa di Pomo, visant à gérer conjointement la pêche au chalut.
13. Le représentant du Ministère Italien rappelle que la Fosse di Pomo (Jabuka Pit) est importante d'un point de vue biologique, étant l'une des zones de reproduction les plus importantes dans la Mer Adriatique.

La zone concernée a fait l'objet d'une gestion visant à la collecte de données à l'aide des instruments déjà disponibles, comme le VMS et le journal de bord électronique.

14. Après le débat sur le point précédent, le coordinateur présente le questionnaire relatif aux conséquences socio-économiques, déjà disponible dans la zone sécurisée du site web, rédigé afin de connaître la législation en matière de travail dans les différents Etats. Il explique donc la situation italienne, en relation aux questions prévues dans le questionnaire. Ensuite, la situation des normes d'exécution des arrêts dans les EM concernés a fait l'objet d'un échange de vues. La Slovénie, qui n'a pas pu participer à la réunion, a envoyé un document sur le thème. Le coordinateur invite les participants à envoyer dès que possible, leur contribution, notamment la Croatie, afin de les insérer dans le document illustré au début de la réunion.
15. La représentante de la DG MARE confirme l'intérêt de la Commission et l'importance d'avoir ces données et ces informations socio-économiques, en vue de la rédaction de la proposition de règlement.
16. Le coordinateur du GT5 précise que le questionnaire a été conçu pour essayer de quantifier en chiffres l'impact que des mesures de gestion éventuelles auront sur le secteur, comme par exemple la réduction à 144 journées de pêche, conformément à la recommandation CGPM.
17. Le représentant de l'EMPA souligne que pour le métier du pêcheur, la reconversion est réellement difficile, étant très spécialisé et demandant nécessairement une expérience du terrain. Il faudrait, donc, prévoir des mesures pour garantir le nécessaire remplacement des générations.
18. Le coordinateur donne la parole à la représentante de la DG MARE qui explique le contenu et les raisons de la consultation publique pour la rédaction d'un plan de gestion pluriannuel pour les petits pélagiques de la GSA 17: il s'agit de la première initiative de ce genre prévue pour la Méditerranée. Elle invite tous à fournir les éléments utiles et innovants, non seulement pour le secteur, mais aussi pour la valorisation du produit au niveau commerciale et elle souhaite aussi que des contributions de la part d'autres acteurs seront envoyées, de façon à rendre le plan de gestion aussi exhaustif que possible. Elle termine en expliquant toutes les questions et les défis imposés par l'introduction de l'obligation de débarquement.
19. Le coordinateur exhorte les participant à envoyer leur contribution d'ici la fin du mois de juin afin de rédiger un avis partagé du MEDAC avant la fin du mois de juillet et de l'envoyer début septembre, dans les délais prévus par la consultation.
20. Le coordinateur termine les travaux et remercie tous les participants et notamment les interprètes pour l'excellent travail.

**REPORT OF THE FOURTH MEETING OF THE FOCUS GROUP (FG) on GSA17
Salón de Acta, Magrama, Madrid, 10th June 2015**

Participants: see attached list
Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni.
Documents attached: Agenda.

1. The Coordinator Gian Ludovico Ceccaroni opened the meeting, welcomed the participants and asked whether there were amendments to be made to the agenda; the agenda was approved with no changes. Before proceeding with the presentation of the Italian document on the state of small pelagics in the Northern Adriatic, the coordinator submitted the minutes of the meeting held in Marseille on 23rd April for approval; there were changes and so it was approved unanimously.
2. The coordinator illustrated in detail the exploratory document that the working group is preparing to support the public consultation launched by DG MARE. He presented the structure of the document, which is well under way. The meeting was informed that the paper starts by confirming the presence or absence of a management plan for the fisheries in the area in question, the characteristics of the fleets involved, any technical measures already introduced by the Member States (MS) concerned, the list of Marine Protected Areas and any other protected areas. Lastly, the document aims to highlight the main issues related to small pelagic fisheries in the area according to each MS.
3. The coordinator informed the meeting that contributions for the document had been received from all three countries: the text will shortly be revised in order to achieve a final version, which will then be sent to the ExCom.
4. The coordinator recalled that, to investigate the socio-economic impact of a potential management plan, in consultation with the coordinator of WG5, an *ad hoc* questionnaire had been prepared and sent to all members of this working group.
5. The representative of HGK informed the meeting that the Croatian government, as well as having adopted the GFCM recommendations, has also planned a temporary suspension of fishery activities for about 30% of the fishing areas for a period of seven months.
6. The Federcoopesca representative informed the meeting that in Italy small pelagic fisheries within six miles from the coast have been banned for 30 days, from 1st to 30th July 2015, in GSA 17 between Monfalcone and Termoli.

7. Mr Buonfiglio requested further clarification on the implementation of the temporary closure of seven months adopted by Croatia and the impact of this measure. The Croatian representative informed him that ban aimed to protect the coastline and the juveniles by banning fisheries in "internal waters". As a consequence, there had been an increase in the size of small pelagic fish with a consequent economic return due to the improved size of the fish caught.
8. The WWF representative asked whether the percentage reduction in fishing effort required to achieve MSY had been quantified.
9. The Coordinator noted that Regulation 1380/2013 envisaged achievement of MSY by 2020, but researchers have demonstrated clear difficulties in quantifying MSY and the actual correlation between the MSY and fishing effort.
10. The representative of DG MARE stated that scientific advice is an essential element for the preparation of a multi-annual management plan and STECF had been requested to identify various scenarios that could lead to achievement of MSY, taking into account other variables. However due to the complexity of these variables, STECF scientists have asked for more time, and if it does not prove possible to obtain some conclusions by July (when the summer session of STECF will be held), the precautionary approach must be adopted. He concluded his speech by reiterating that GFCM recommendations do not contain such detailed measures for the comprehensive preparation of a management plan. DG MARE aims to adopt the proposal for a management plan early next year, after scientific evaluation and the conclusion of the public consultation which will end in September, during which the best possible options will be presented and these will form the skeleton of the multi-annual plan.
11. The President noted that without an accurate correlation between fishing effort and a reduction in mortality, it is very difficult to obtain effective results, the risk being that of proposing measures that are harmful to the fisheries economy without achieving any benefits for the resources. Mr Buonfiglio gave the example of the fleet in Mazara del Vallo, which has been reduced by 80% in 10 years without this measure resulting in a significant improvement in the state of resources. He concluded by recalling that the MEDAC is not a political/trade union advisory body, as of 1st January 2014 its role is that of technical advisory support to Member States and the EC.
12. The coordinator went on to illustrate the next item on the agenda related to the recent agreement between Italy, Slovenia and Croatia on the Pomo(Jabuka) Pit, which aims to establish jointly management of trawl fisheries.
13. The representative of the Italian Ministry underlined that the Pomo Pit is important from a biological point of view as it is one of the most important breeding grounds of the Adriatic. The area in question

was being managed in order to gather information using the available tools, such as VMS and the electronic logbook.

14. After a brief discussion examining the matter raised in the preceding paragraph, the coordinator introduced a questionnaire on socio-economic consequences, already available in the restricted area of the site, designed to understand work-related legislation in the various states. He therefore illustrated the Italian situation with regard to the issues posed in the questionnaire. There followed a brief exchange of views on the situation of the implementation of temporary fishing closures in the MS. As Slovenia was unable to attend the meeting document on the subject was sent. The coordinator urged those present to send their contributions too as soon as possible, especially the Croatian one, to add to the document illustrated at the beginning of the meeting.
15. The representative of DG MARE, confirmed the EC's interest and the importance of having such data as well as the socio-economic information, in view of the preparation of the regulation proposal.
16. The WG5 coordinator specified that the questionnaire was designed to try to quantify the impact of any management measures on the sector in numerical terms, such as reducing fishing days to 144, as foreseen by the GFCM Recommendation.
17. The EMPA representative underlined it is difficult to envisage reconversion for fishery operators as this is a highly specialised occupation that requires practical experience. Incentives should therefore be provided to ensure the necessary generational change.
18. The coordinator gave the floor to the representative of DG MARE who explained and justified the content of the public consultation for the preparation of a multiannual management plan for small pelagics in GSA 17, the first initiative of its kind planned for the Mediterranean. He urged those present to provide useful and innovative elements, not only for the industry but also for the commercial enhancement of fisheries products, he also expressed the hope that contributions would be submitted by other stakeholders in order to make the management plan as complete as possible. He concluded by explaining in detail all the questions and challenges posed by the introduction of the landing obligation.
19. The coordinator urged the participants to submit their contributions by the end of June in order to prepare a shared MEDAC position by the end of July, to be sent in early September before the deadline set by the consultation.
20. The coordinator concludes the meeting and thanked all the participants, especially the interpreters for their valuable work.